



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

**Festa d'aprile, festa di
maggio**

Sabato 13 maggio 2017, alle ore 11.00, presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea (Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani 32, Roma), la Biblioteca e il Circolo Gianni Bosio presentano ***Festa d'aprile, festa di maggio. La Resistenza, la Liberazione, il lavoro***, intervento musicale del coro Sabatoincanto diretto da Patrizia Nasini.

Il coro Sabatoincanto, una delle formazioni musicali del Circolo Gianni Bosio, eseguirà alcuni canti della tradizione popolare italiana: 1) *Fischia il vento* (1943); 2) *E per la strada* (ca. 1908); 3) *Partono gli emigranti* (1974); 4) *Amore mio non piangere* (inizi XX sec.); 5) *Dalle belle città* (1944); 6) *Padrone mio* (prima metà XX sec.); 7) *Oltre il ponte* (1958); 8) *Ignoranti senza scuole* (prima metà XX sec.); 9) *Festa d'aprile* (1948); 10) *Macchinista, macchinista* (prima metà XX sec.); 11) *Procurad'e moderare* (fine XVIII sec.).

Fischia il vento e *Dalle belle città* appartengono alla stagione resistenziale. La prima, su musica della canzone russa *Katjuša*, fu scritta dal medico ligure Felice Cascione, comandante partigiano nella zona d'Albenga, catturato e fucilato agli inizi del 1944 e decorato con medaglia d'oro alla memoria; la seconda fu scritta nel marzo 1944 da Emilio Casalini "Cini" e musicata da Angelo Rossi "Lanfranco", partigiani combattenti nell'Appennino ligure-piemontese. Anche *Festa d'aprile* e *Oltre il ponte* fanno riferimento all'esperienza resistenziale ma furono scritte nel dopoguerra, rispettivamente da Franco Antonicelli e Italo Calvino, entrambe su musiche di Sergio Liberovici, uno dei fondatori del gruppo torinese Cantacronache.

E per la strada, *Amore mio non piangere*, *Ignoranti senza scuole*, *Macchinista, macchinista* rientrano nel repertorio dei canti di lavoro e di protesta composti rielaborando più antichi moduli musicali e diffusi agli inizi del Novecento soprattutto nell'Italia settentrionale. *Padrone mio* è un canto in dialetto pugliese conosciuto soprattutto nella versione fatta propria dal compositore e "cantastorie" Matteo Salvatore (1925-2005). *Partono gli emigranti* è una delle numerose canzoni di protesta composte negli anni '70 del Novecento dal cantautore pisano Alfredo Bandelli (1945-1994). *Procurad'e moderare*, infine, è un canto di denuncia antif feudale scritto dal magistrato sardo Francesco Ignazio Mannu durante i moti rivoluzionari del 1794-1796.